



## SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

### ENTE

1) Ente proponente il progetto (\*)

#### **Arci Servizio Civile**

*Informazioni aggiuntive per i cittadini:*

Via dei Monti di Pietralata 16 – 00157 Roma

Tel: 06.41734392 Fax 06.41796224

Email: info@ascmail.it

Sito Internet: [www.arciserviziocivile.it](http://www.arciserviziocivile.it)

*Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda*

Arci Servizio Civile Cesena

Indirizzo: Via Ravennate 2124, 47522 Cesena

Tel: 0547/383790

Email: cesena@ascmail.it

Sito Internet: [www.arciserviziocivile.it/ascnetwork/cesena](http://www.arciserviziocivile.it/ascnetwork/cesena)

Rappresentante Legale dell'Associazione: Christian Bartoletti

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione: Oscar Evangelisti

#### 1.1) Eventuali enti attuatori

Il progetto "QUARTET" sarà realizzato da:

✓ **ASP DISTRETTO CESENA VALLE SAVIO - CASA PROTETTA ROVERELLA** operante nel comune di Cesena;

✓ **FONDAZIONE OPERA DON BARONIO ONLUS** operante nel comune di Cesena;

✓ **COOPERATIVA SOCIALE IL CIGNO** nello specifico:

**CASA ANZIANI S.S. BORDONE E MACARIO DI SOGLIANO AL RUBICONE** operante nel comune di Sogliano al Rubicone.

**CASA RESIDENZA ANZIANI E CENTRO DIURNO LA MERIDIANA** operante nel comune di Cesena.

**CASA RESIDENZA ANZIANI VIOLANTE MALATESTA** operante nel comune di Cesena;

**CASA RESIDENZA ANZIANI "CASA INSIEME"** operante nel comune di Mercato Saraceno;

**CASA S.VINCENZO DE PAOLI** operante nel comune di Santa Sofia;

**CASA RESIDENZA ANZIANI LE GRAZIE** operante nel comune di Rimini;

**CASA RESIDENZA ANZIANI SAN FORTUNATO** operante nel comune di Rimini;

✓ **COOPERATIVA SOCIALE L'AQUILONE nello specifico:**

CASA RESIDENZA ANZIANI SAN MAURO PASCOLI operante nel Comune di San Mauro Pascoli;  
CASA RESIDENZA ANZIANI SAVIGNANO SUL RUBICONE operante nel Comune di Savignano sul Rubicone;  
CASA RESIDENZA ANZIANI "NUOVA PRIMAVERA" operante nel Comune di Riccione;  
CASA RESIDENZA ANZIANI SR. A.MOLARI operante nel Comune di Santarcangelo;

✓ **COOPERATIVA SOCIALE LA FONTE nello specifico:**

CASA ALBERGO LIETO SOGGIORNO operante nel Comune di Cesena;

✓ **ASSOCIAZIONE AMICI DI CASA INSIEME** operante nel Comune di Mercato Saraceno.



I soggetti intervengono nell'ambito dell'assistenza agli anziani secondo la loro *mission*: rispondere ai bisogni degli anziani non autosufficienti, salvaguardandone la dignità personale, valorizzandone identità, storia e socialità.

2) *Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (\*)*

SU00020

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (\*)*

Albo unico

Sezione Nazionale

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto (\*)*

QUARTET

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (\*)*

Settore: Assistenza

Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio

Codifica: 2

6) *Durata del progetto (\*)*

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7)Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (\*)

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (\*)

Ente accreditato proponente:

ASC Nazionale è un'associazione di promozione sociale, costituita nel 1996 che opera per la promozione e qualificazione di un servizio civile che promuove l'educazione alla pace e all'impegno civico, attraverso attività territoriali concrete che promuovano lo sviluppo del Paese e dell'Unione Europea.

Le finalità sono espresse dallo Statuto e dal Manifesto 2007 ([www.arciserviziocivile.it](http://www.arciserviziocivile.it))

ASC è un'associazione di associazioni, con 5 soci nazionali (Arci, Arciragazzi, Auser, Legambiente, Uisp) e centinaia di soci locali, aggregati nelle ASC Regionali e locali.

ASC Nazionale, in modo diretto, svolge attività di promozione durante i bandi, sostiene la progettazione delle organizzazioni, eroga la formazionale generale ai giovani e agli OLP, effettua il monitoraggio sull'andamento dell'esperienza, a cui partecipano sia i giovani in servizio che gli OLP, produce il Rapporto Annuale.

Tramite le ASC Regionali e locali è a disposizione delle esigenze dei giovani e degli enti di accoglienza durante il periodo di servizio civile e promuove la collaborazione fra gli enti di accoglienza.

L'Assemblea Nazionale è la sede ove vengono prese le scelte di fondo e il Consiglio Nazionale le attua.

ASC è stato ente convenzionato per il SC degli obiettori di coscienza dal 1984 al 2004; ente accreditato di SCN dal 2003 e ha in corso la procedura per diventare Ente accreditato di SCU.

Enti attuatori

**ASP DISTRETTO CESENA VALLE SAVIO - CASA PROTETTA ROVERELLA**

Opera dal 2009, ospita 108 anziani non autosufficienti con età tra i 70 e 103 anni. La casa protetta è organizzata su 4 nuclei operativi che accolgono diverse tipologie di anziani: nucleo Lilla anziani con gravi patologie fisiche; nucleo Turchese anziani con varie problematiche sanitarie; nucleo Verde anziani con abilità cognitive leggermente compromesse; nucleo Arancione anziani con gravi demenze tra cui la principale è il morbo di Alzheimer. Il nucleo Arancione ha un suo giardino dedicato, adibito senza barriere architettoniche e piante commestibili, è illuminato anche di notte per la deambulazione spontanea e continua delle persone affette da "wandering". Tra le patologie invalidanti degli ospiti residenti, vi sono: ictus, cardiopatie, demenza senile, morbo di Parkinson, diabete con insulino dipendenza, ischemie degenerative, Broncopolmoniti croniche ostruttive, problematiche psichiatriche.

**FONDAZIONE OPERA DON BARONIO ONLUS**

L'**Opera Don Baronio** nata nel 1950 offre due tipi di servizi, il primo residenziale con la Casa di Riposo, che accoglie anziani non autosufficienti, assicurando una assistenza continuativa diurna e notturna, con momenti di vita comunitaria, attività occupazionali e ricreative; il secondo semi residenziale con il Centro diurno, che accoglie anziani con un diverso grado di autosufficienza,

attivando dei laboratori artistici e manuali.

La Casa di Riposo attualmente ospita 95 utenti in un range d'età tra i 75 e i 100 anni, tre ospiti sono nel range 55/65 anni e due sono ultra centenari.

Il Centro Diurno ospita 20 utenti dalle 7.30 alle 18.30 e anche in questo caso i fruitori del servizio sono gli ultra settantenni.

## **COOPERATIVA SOCIALE IL CIGNO**

La Cooperativa sociale Il Cigno, opera da 29 anni nell'assistenza socio sanitaria, gestendo il servizio di assistenza rivolto agli anziani. La *mission* è quella di rispondere al sistema di bisogni e diritti degli anziani non autosufficienti del territorio, salvaguardandone la dignità personale, valorizzandone identità storia e socialità, attraverso l'attenzione al rapporto con le famiglie e alla partecipazione alle attività del territorio. Le strutture facenti parte della Coop. IL Cigno, effettuano una presa in carico globale della persona, con l'offerta di tutti i servizi necessari, fra cui: assistenza tutelare diurna e notturna; assistenza medica ed infermieristica; trattamenti riabilitativi; servizi di fisioterapia; animazione.

Nello specifico:

### **CASA RESIDENZA PER ANZIANI "VIOLANTE MALATESTA"**

È una Residenza per Anziani non autosufficienti, può ospitare 79 utenti in regime residenziale. Afferente alla Cra, vi è il Centro Diurno Specialistico il quale accoglie 20 ospiti, offre un servizio semi residenziale che si rivolge a persone con diagnosi di demenza. Caratteristica peculiare del progetto della struttura è la ricerca di un "potenziale riabilitativo" che possa trarre profitto da un intervento intensivo, con una permanenza temporanea all'interno del Servizio (6-12 mesi) ed un successivo inserimento in altri Servizi. Esso nasce con l'intenzione di osservare, studiare, analizzare, riflettere, ri-definire di volta in volta obiettivi, interventi, percorsi, seguendo la logica del miglioramento continuo, al fine di individuare approcci sempre più efficaci alla gestione della persona affetta da demenza e offrire un valido supporto alla sua famiglia.

**CASA RESIDENZA PER ANZIANI "LA MERIDIANA"** La struttura ha 44 posti letto convenzionati (sono presenti anche 3 persone che usufruiscono del servizio di centro diurno) ed opera dall'anno 2000 nel territorio di Cesena –Fraz. Sant'Andrea in Bagnolo. Gli utenti sono persone con età oltre i 65 anni con varie patologie mentali e/o fisiche e problematiche sociali.

### **CASA RESIDENZA PER ANZIANI "CASA INSIEME" MERCATO SARACENO**

La struttura è una Residenza per Anziani non autosufficienti che può ospitare n. 60 utenti in regime residenziale e n. 5 utenti in regime diurno. All'interno della struttura viene elaborato uno specifico programma di attività motoria e di riattivazione funzionale in base a quanto stabilito dai progetti assistenziali individualizzati.

### **CASA RESIDENZA ANZIANI SS BORDONE E MACARIO SOGLIANO AL RUBICONE**

La struttura ospita 24 utenti, offre servizi di assistenza tutelare diurna e notturna, animazione rivolta a tutti gli ospiti compatibilmente con i propri interessi, potenzialità e capacità degli stessi, espletata attraverso l'organizzazione di attività di stimolazione cognitiva, occupazionali e attività ricreativo-culturali e sanitari attraverso una assistenza medica specialistica. Opera nel rispetto dell'autonomia e con obiettivi di mantenimento e recupero dell'anziano favorendo la partecipazione dello stesso e dei suoi familiari alla vita comunitaria.

### **CASA RESIDENZA ANZIANI S.VINCENZO DE PAOLI SANTA SOFIA**

Ospita 42 anziani, offre un servizio assistenziale residenziale destinato ad anziani non autosufficienti e non più assistibili a domicilio. All'interno della struttura vengono fornite diverse prestazioni: assistenza tutelare diurna e notturna, animazione e attività sociali e ricreative, assistenza medica ed infermieristica, fornitura farmaci inclusi nel prontuario, assistenza medica specialistica attraverso la presenza programmata di medici specialistici, prenotazioni visite specialistiche e/o accertamenti diagnostici, assistenza di fisioterapia di gruppo o singola, fornitura presidi per l'incontinenza, servizio di barbiere e di parrucchiera, assistenza religiosa, servizi alberghieri ( ristorazione, lavanderia-guardaroba, pulizie ambienti).

### **CASA RESIDENZA ANZIANI "LE GRAZIE" RIMINI**

Ospita 53 ospiti non autosufficienti. Offre una assistenza tutelare diurna e notturna che comprende

tutte le attività di assistenza all'anziano per lo svolgimento della vita quotidiana, in relazione al livello di autonomia personale. La casa residenza anziani promuove l'espressione di personalità dell'anziano attraverso attività di animazione, di stimolazione cognitiva, occupazionali e attività ricreativo-culturali.

#### **CASA RESIDENZA PER ANZIANI "SAN FORTUNATO" RIMINI**

La Casa Residenza Anziani "San Fortunato" è una Residenza per Anziani, non autosufficienti.

La struttura può ospitare 51 utenti in regime residenziale in regime di contratto di servizio con il Comune di Rimini.

#### **COOPERATIVA SOCIALE L'AQUILONE**

La Cooperativa Sociale L'Aquilone S.C.S.R.L. – O.N.L.U.S. di cui fanno parte Casa Residenza Anziani di Savignano sul Rubicone, San Mauro Pascoli e Santarcangelo di Romagna, nasce nel 1988, anno in cui 25 amici, animati da un ideale comune, decisero di organizzarsi in una Cooperativa di Solidarietà Sociale a San Mauro Pascoli. La nascita fu pensata in concomitanza con l'apertura della locale Casa di riposo all'interno del compendio "Casa Pascoli", denominata "Casa dei Nonni", al fine di rispondere al bisogno delle persone in difficoltà. Ha come scopo il raggiungimento dell'eccellenza nel settore Socio Sanitario Assistenziale, ottimizzando la qualità dei servizi e ponendo particolare attenzione ai bisogni delle persone anziane.

Nello specifico:

#### **CASA PER ANZIANI DI SAN MAURO PASCOLI**

La Casa per anziani ha 83 posti disponibili, attualmente tutti occupati. E' una struttura sociosanitaria residenziale destinata ad accogliere, temporaneamente o permanentemente, anziani non autosufficienti di grado medio elevato, che necessitano di specifiche prestazioni ospedaliere, con bisogni assistenziali di diversa intensità (disturbi comportamentali, elevati bisogni sanitari correlati ad elevati bisogni assistenziali, disabilità gravi e moderate). La struttura fornisce ospitalità e assistenza, offrendo occasioni di vita comunitaria e aiuto nelle attività quotidiane, offrendo stimoli attraverso attività di tipo occupazionale e ricreativo-culturali, di mantenimento e riattivazione. Inoltre, fornisce assistenza medica, infermieristica e trattamenti riabilitativi, volti al mantenimento e miglioramento dello stato di salute e di benessere dell'anziano ospitato.

#### **CASA PER ANZIANI DI SAVIGNANO SUL RUBICONE**

Ha attualmente 36 ospiti residenziali, cui si aggiungono i 15 che frequentano quotidianamente il centro diurno aperto tutto l'anno. Gli ospiti della struttura hanno un'età superiore ai sessantacinque anni e presentano caratteristiche e bisogni diversificati sia per patologia, sia per il decorso della malattia ma anche per bisogni ed esigenze individuali. Il centro diurno fornisce una concreta risposta ai bisogni di quelle famiglie che hanno la necessità di affidare quotidianamente gli anziani a personale qualificato, potendo però sostenere il rientro nelle loro abitazioni in serata. Il centro è aperto per dieci mesi all'anno. Durante l'estate le attività si svolgono presso il centro estivo organizzato nell'area verde della struttura; e per alcuni giorni con l'utilizzo di una spiaggia di proprietà a Cesenatico.

#### **CASA RESIDENZA ANZIANI MOLARI DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA**

La struttura e' collocata nell'immediata vicinanza del centro di Santarcangelo dispone di spazi all'interno quali: 1 palestra, 1 sala pranzo, 1 soggiorno; mentre all'esterno si trova un ampio giardino che nella bella stagione viene adeguatamente attrezzato per le attività ricreative. Le camere da letto, sia singole che doppie o triple, dispongono di bagno in camera, televisore e letti articolati. la struttura ha una capacità di accoglimento di 52 posti come casa residenza anziani e n 10 posti come centro diurno per anziani.

#### **CASA RESIDENZA ANZIANI "NUOVA PRIMAVERA**

La Casa Residenza "Nuova Primavera" e' situata sul lungomare di Riccione. La posizione e' particolarmente favorevole dal punto di vista naturalistico e per il benessere microclimatico degli ospiti, in quanto adiacente alla battigia. L'edificio si sviluppa su tre piani in cui al piano terra si trovano il soggiorno, sala pranzo, la cucina, le camere da letto con servizi igienici personali, bagni comuni attrezzati per disabili e una palestra. La Casa Residenza ospita 55 anziani non autosufficienti, con posti letto completamente convenzionati con l'Ufficio di Piano del Comune di

Riccione.

### **COOPERATIVA LA FONTE- RESIDENZA PER ANZIANI LIETO SOGGIORNO**

Nasce nell'anno 1998, offre i seguenti servizi: assistenza alla persona, assistenza infermieristica ed attività di animazione. La Casa Albergo "Lieta Soggiorno" è una struttura residenziale a carattere assistenziale destinata agli anziani in condizioni di autosufficienza o di parziale autosufficienza. Ospita anche anziani in condizioni di non-autosufficienza fisica e/o psichica per una capienza globale di n.65 posti. E' previsto anche un Centro Diurno di n. 7 posti. La Casa Albergo è nata dall'esigenza di poter offrire ad anziani soli o in coppia, non più in grado di vivere al proprio domicilio, una realtà alternativa che soddisfi l'esigenza "assistenziale", che sia in grado di creare un ambiente familiare, che rispetti i ritmi e gli interessi personali, stimolandolo a collaborare e a partecipare alla vita sociale, cercando di migliorarne la qualità di vita.

### **ASSOCIAZIONE AMICI DI CASA INSIEME**

Nasce nel 2001, ha 600 soci, con l'obiettivo di assistere e integrare nella comunità persone anziane, disabili e malate. Organizza circa 150 incontri annuali, collaborando con le altre strutture coinvolte nel progetto. Nello specifico:

- Caffè Dolcini a Mercato Saraceno, un Alzheimer Caffè, luogo di incontro dove si svolgono attività di stimolazione per rallentare le perdite cognitive;
- Convivium a Cesena e a Sarsina, luogo di convivialità, organizzata attorno ad attività di cucina e a principi di collaborazione, reciprocità ed inclusione;
- Laboratori "RiattivaMente" a Cesena, Cesenatico, Mercato Saraceno, Sarsina e San Piero in Bagno, interventi di riattivazione cognitiva e multimodale, attraverso esercizi cognitivi, psicomotricità, musicoterapia ed arte terapia.

Inoltre, l'Associazione realizza con le associazioni sportive del territorio la Maratona Alzheimer, offrendo un importante momento informativo e di raccolta fondi sulla malattia.

#### *7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto (\*)*

In questi ultimi 15 anni in Emilia Romagna si è sentita la necessità di sviluppare il territorio attraverso una rete di servizi integrati, fino ad arrivare alla L.R. n. 22 del 21/11/2013, della Regione Emilia-Romagna, che ha istituito, l'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna, la quale opera nell'ambito dei territori provinciali di Forlì, Cesena, Ravenna e Rimini. Questa scelta di sviluppo, iniziata con il campo sanitario, sta offrendo maggiori opportunità a vantaggio del cittadino che si ritrova a disposizione una grande rete di servizi di riferimento efficiente e specializzata. Nello specifico, per il progetto **Quartet**, si analizzano i contesti territoriali di Forlì-Cesena e di Rimini, dove l'espansione di servizi rivolti agli anziani, contribuisce allo sviluppo integrato del territorio. La presenza degli operatori volontari SCU offre agli anziani un ulteriore contatto con la realtà esterna, poiché tramite la conoscenza dell'operatore volontario stesso, l'ospite può ricevere notizie di attualità, confrontarsi e mantenere legami con la comunità di appartenenza. Per questo motivo, visto l'impatto positivo, il progetto viene ripresentato anche quest'anno.

#### **TERRITORIO DI FORLÌ-CESENA**

La percentuale della popolazione anziana (over 65 anni) è notevolmente aumentata, nel territorio della provincia di Forlì-Cesena. Il territorio ha una densità di popolazione di 165,91 ab/Km<sup>2</sup>, confina sud est con la provincia di Rimini ed è composto da 30 comuni per un totale di 394.601 abitanti. Cesena, con i suoi 96758 abitanti, è il comune capofila, seguono Savignano sul Rubicone con 17.766, San Mauro Pascoli con 11.690, Sogliano al Rubicone con 3.195, Mercato Saraceno con

6.886 e Santa Sofia con 4136. Nello specifico nei comuni sopra descritti l'indice di vecchiaia si aggira attorno al 175,1%,<sup>1</sup>, gli anziani residenti con oltre sessantacinque anni sono così suddivisi: Cesena, 23.914, Savignano sul Rubicone 3.483, San Mauro Pascoli, 2186, Sogliano al Rubicone 729, Mercato Saraceno con 1436 e Santa Sofia con 1104.

#### **TERRITORIO PROVINCIA DI RIMINI**

Nel territorio riminese, composto da 25 comuni, con una densità di popolazione di 387,87 ab/Km2 la popolazione anziana costituisce oltre un quinto della popolazione residente 335.463, con un indice di vecchiaia che va dal 158,2% del 2016 al 161,2% del 2018. A Rimini, nello specifico, con i suoi 147.578 abitanti, vivono 34377 anziani, a Riccione 8704, a Santarcangelo di Romagna 4731, soprattutto nella fascia di età degli ultra ottantenni. Questo fenomeno è connesso alla trasformazione della popolazione con il progressivo "ringiovanimento" degli anziani, dovuto al crescente benessere, alla alimentazione e alla migliorata assistenza sanitaria.

Le tradizionali case di riposo, per rispondere ai bisogni che derivano da una così numerosa popolazione anziana, hanno subito negli ultimi anni una radicale modernizzazione e differenziazione nella tipologia e nell'offerta dei servizi socio-assistenziali rivolti al territorio. Si è così registrata la nascita di *case protette, residenze sanitarie assistite, case albergo, centri diurni, percorsi di sostegno* all'anziano in difficoltà ed alla sua famiglia.

#### Analisi delle criticità su cui si intende intervenire attraverso l'attuazione del progetto

##### **La composizione della famiglia e l'invecchiamento della popolazione**

L'Ufficio di statistica della Regione Emilia Romagna fornisce i dati sulla consistenza e struttura delle famiglie. L'analisi delle famiglie mostra che la loro dimensione media è in diminuzione da oltre quarant'anni, di pari passo con la diminuzione del numero di figli, con l'aumento della propensione a formare famiglia da soli e con il numero crescente di anziani nel territorio. Incrociando gli andamenti delle varie fasce di popolazione, con le tendenze nella variazione delle famiglie, si deduce, che l'aumento in futuro, della popolazione anziana vada di pari passo con un aumento del numero di famiglie di piccole dimensioni (uno o due componenti) a scapito di quelle con dimensioni maggiori. Le famiglie di uno o due componenti rappresentano oggi circa il 64% delle famiglie residenti in Emilia-Romagna e tra 20 anni il loro peso potrebbe sfiorare il 70%, facendo proseguire la tendenziale diminuzione della dimensione media familiare, ad oggi con 2,2 componenti in media. **Le famiglie unipersonali**, nel 2018 sono passate al 40%, percentuale **sensibilmente superiore** alla media italiana (30%).

Nel territorio, si è evidenziato un cambiamento nella composizione della famiglia (diminuzione di numero medio dei componenti, aumento famiglie mono personali e mono genitoriali, aumento di famiglie composte da soli anziani o da anziani soli) questo ha portato a forti ripercussioni sugli stili di vita, sulle situazioni relazionali ed educative famigliari, mostrando alcuni bisogni espressi dalle famiglie stesse. Molto spesso le famiglie unipersonali, come evidenziato sopra, sono composte da anziani soli, fenomeno da collegare ad un aspetto molto importante che caratterizza il territorio stesso: **l'invecchiamento progressivo della popolazione**. Negli ultimi 10 anni, l'invecchiamento della popolazione risulta essere il fenomeno demografico più evidente a livello locale. **Il Bilancio Sociale dell'ASL Romagna** nel quadro socio – demografico fornisce dati interessanti su tale aspetto. In tutto il territorio si registrano: una progressiva femminilizzazione della popolazione anziana ed un progressivo aumento dei "grandi vecchi" (ultraottantenni). Le persone dai 65 anni in su, sono 44.120, mentre si stima una popolazione fra i 0-14 anni di 28.378 unità. **L'incremento della popolazione anziana** è destinato a crescere così come la speranza di vita che è arrivata a 84 anni per le donne e a 79 anni per gli uomini. Si stima inoltre che circa il 12% degli anziani abbia problemi di disabilità nello svolgimento delle attività di vita quotidiana e di relazione, e che quindi non possa provvedere autonomamente a se stesso.

Nel rispondere ai bisogni (principalmente in termini di quantità dei servizi preposti), sono **insufficienti le strutture per anziani** che accolgono **anziani con difficoltà e malati di Alzheimer e**

<sup>1</sup> Istat: Indice di vecchiaia: rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. Il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.

**demenza senile**, i quali necessitano di ambienti e di assistenza particolari una volta diagnosticata la malattia.

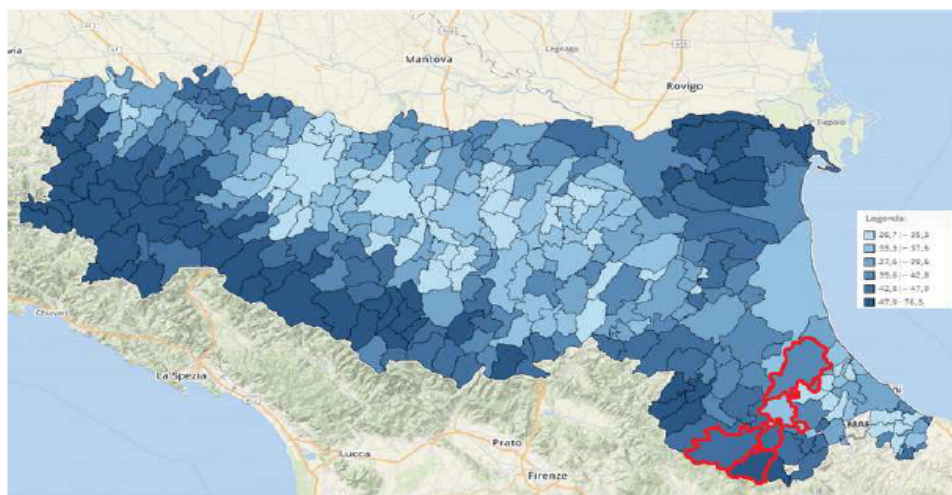
L'Alzheimer rappresenta ad oggi, infatti, la più frequente forma di demenza nei paesi occidentali e nel **comprensorio cesenate e nella provincia di Rimini si stimano circa 2.500 malati con un'incidenza di 200 nuovi casi all'anno**. Si tratta di una malattia per lo più sconosciuta, di cui non si sono identificate le cause e attualmente non è guaribile. Diversi studi hanno dimostrato che se non esiste un rimedio farmacologico per questa malattia, un ambiente di vita opportunamente organizzato può svolgere un'importante funzione terapeutica rallentandone il decorso.

La cosa più grave è che *con l'insorgere di questa patologia non viene coinvolto solo il malato in prima persona ma anche il nucleo familiare, in quanto il malato **necessita di cure 24 ore al giorno anche per le attività quotidiane come mangiare, lavarsi e vestirsi***.

I nuclei familiari coinvolti nella gestione della persona anziana, sovente, sono costretti a **mettere in campo risorse aggiuntive** rispetto a quelle necessarie per portare avanti le ordinarie attività e a ridefinire gli equilibri familiari alla luce delle esigenze assistenziali dell'anziano, peraltro crescenti con Alzheimer e con l'aggravarsi della malattia.

Oltre ai servizi offerti dalle case di riposo (centri diurni e residenze sanitarie assistenziali), dell'Associazione Amici di Casa Insieme, dei singoli interventi effettuati dai **Servizi Sociali dei Comuni o dalle strutture ospedaliere (assegni di cura, assistenza domiciliare integrata)** non ci sono altre forme di sostegno ai malati ed alle loro famiglie, all'interno del territorio preso in esame. Risulta evidente che ci sia bisogno di una maggiore offerta di ascolto, di orientamento, di sostegno e di accompagnamento per affrontare un problema che non ha necessità solo di risposte tecniche, ma altresì di una rete integrata di servizi-interventi, in grado di coprire la complessità dei bisogni **nelle diverse patologie del paziente anziano**.

Famiglie con almeno un componente di 65 anni o più per comune.  
% sul totale delle famiglie. Emilia-Romagna. 1.1.2017



Fonte: Regione Emilia-Romagna



BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
Promuovere ed organizzare attività cognitive, espressive e psicomotorie volte ad aumentare le capacità degli anziani non autosufficienti.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di percorsi attivati sul miglioramento delle autonomie individuali;</li> <li>- Percentuale di anziani integrati e numero di uscite all'esterno delle strutture;</li> <li>- Percentuale di anziani con scarse capacità psicomotorie.</li> </ul>
Sostenere il lavoro di cura delle famiglie degli anziani.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Strutture presenti sul territorio;</li> <li>- N. anziani residenti non autosufficienti.</li> <li>- Collaborazioni attivate con altri servizi;</li> <li>- Numero di famiglie supportate;</li> <li>- Numero di richieste di aiuto evase da parte delle famiglie ogni anno</li> <li>- Numero incontri organizzati</li> <li>- Numero partecipanti;</li> </ul>

### 7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (\*)

<p><b>Destinatari</b></p> <p>Il target cui si rivolge il Progetto Quartet è:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Anziani nella fascia 65-90 anni</b> fortemente compromessi nell' autonomia gestionale, <b>le persone anziane affette da Alzheimer</b>: nel territorio è possibile stimare tra gli <b>anziani una non autosufficienza del 16%-20%</b>, pari ad un ordine di grandezza variabile da 6.250 a 7.800 persone (di cui due su tre sono donne). Questi anziani hanno difficoltà in almeno una delle attività quotidiane (camminare, lavarsi, mangiare, vestirsi, andare in bagno, urinare): <u>l'1-2% presenta una dipendenza grave</u> (incapacità di compiere tutte le Attività Giornaliere). La mancanza di autosufficienza cresce drammaticamente con l'età: <u>nella fascia 65-74 anni interessa circa una persona su dieci, mentre sopra i 74 una su tre</u>. Gli anziani non autosufficienti e non istituzionalizzati ricevono aiuto nello svolgimento delle attività quotidiane principalmente dalla famiglia: nel 48% dai figli e nel 20% dal coniuge.</li> <li>- <b>la persona con patologie assimilabili a quelle della vecchiaia e della non autosufficienza psico – fisica o sociale e relazionale</b>. La disabilità nelle funzioni (cioè la riduzione di autonomia nell'espletare le principali attività di cura della propria persona) coinvolge 30 persone su mille. La stessa persona è colpita spesso da più tipi di disabilità associate tra loro: quasi la metà dei disabili presenta difficoltà in più di una delle sfere considerate. Tra le patologie più rilevanti numericamente si osservano le insufficienze mentali che riguardano un disabile su cinque. Tale categoria comprende le persone con ritardo mentale (430 persone), ritardo dello sviluppo psicomotorio e/o del linguaggio (170 persone) e demenze (15 persone). Tra gli adulti emergono le patologie psichiatriche e i deficit neuro motori. Nel 36% dei casi (1080 persone) la patologia principale è associata a una seconda patologia;</li> <li>- <b>I famigliari delle persone ospiti e residenti nelle case protetta</b>: la rete familiare rimane il punto di riferimento nell'assistenza all'anziano non autosufficiente non istituzionalizzato, in particolare è la figura femminile a sostenere l'assistenza familiare dell'anziano. Il <b>peso assistenziale grava spesso sulle famiglie</b> (si può globalmente parlare di "famiglia fragile"): il sovraccarico assistenziale per il <i>caregiver</i> si somma all'impegno legato allo svolgimento di altri ruoli (professionali, familiari, genitoriali) con tutte le conseguenze che ciò comporta sulla dimensione affettiva, la disponibilità di tempo, lo stress psicofisico. Il sovraccarico assistenziale ha un forte impatto sulla vita lavorativa del <i>caregiver</i>: il 66 % ha dovuto lasciare il proprio lavoro (nel caso delle donne la percentuale sale al 72%), il 10% ha dovuto chiedere il part-time ed il 10% ha dovuto cambiare attività all'interno dello stesso lavoro.</li> </ul>
--

## **Beneficiari**

Il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione determina di per sé un incremento dei bisogni e pone l'accento su decisioni assistenziali ed organizzative diverse dal passato, da parte dei **Comuni, dei Servizi Sociali e delle Asl**. Alcuni dei fattori come la riduzione della capacità di spesa delle famiglie, con progressiva difficoltà a sostenere le rette delle strutture assistenziali e la diminuzione dei posti ospedalieri, non deve togliere la prospettiva di tante persone che possono vivere in un contesto adeguato la propria situazione. Le istituzioni in questo scenario risultano trovare ausilio dalle strutture rivolte agli anziani, operanti nel progetto, che attraverso il supporto e la professionalità, sostengono la non autosufficienza e valorizzano le opportunità di socializzazione e di relazione degli anziani.

*7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.*

Le strutture residenziali presenti nel territorio sono 20, di cui 6 a Cesena, 1 a Savignano e 1 a San Mauro Pascoli, 1 a Rimini, 1 a Riccione (tutte convenzionate con l'Az.USL). I centri diurni, presenti sul territorio sono 6 di cui 3 a Cesena e 1 a Savignano Sul Rubicone, 1 a Riccione, sono strutture semi residenziali per anziani non autosufficienti, 1 Associazione che si occupa di anziani affetti da Alzheimer, aventi finalità di socializzazione e mantenimento delle capacità residue dell'anziano.

### **Offerta dei servizi nel territorio (Case protette e Residenze Sanitarie Assistenziali)<sup>2</sup>**

<b>Strutture</b>	<b>Posti in casa Protetta</b>
Quisisana	87
Maria Fantini	40
Orsi Mangelli	86
Villa Santa Lucia	15
Casa albergo San Martino CIDUe	30
Brentani Nuti	24
Csa Pietro Zangheri	42
Casa Mia	36
Villa Felicia	59
La Marina	50
Casa Amica Villalta	20
La favorita	40
<b>Totale</b>	<b>529</b>

### **Centri Diurni nel territorio cesenate e riminese**

<b>Strutture</b>	<b>Posti disponibili</b>
Quisisana	7
Casa dei Nonni Rimini	20
Vadas Rimini	15
Csa Polivalente di sant'Andrea	10
Oasi Serena	20
Luce sul Mare Bellaria	25
<b>Totale</b>	<b>97</b>

Dati recenti indicano che la disponibilità complessiva su tutto il territorio delle case di riposo è di 529 posti (di cui 370 a Cesena e i restanti dislocati negli altri comuni cfr. tabella sopra) e pur coprendo circa il 2% della popolazione ultra settantacinquenne, non è in grado di rispondere a tutte le richieste.

I centri diurni sono complessivamente frequentati ogni giorno da una media di un centinaio di anziani over 75 anni parzialmente o non completamente autosufficienti. Sempre di più il centro diurno si connota come soluzione temporanea in attesa d’inserimento in struttura protetta per persone non autosufficienti e in situazioni d’emergenza (l’assistenza domiciliare non è l’opzione maggiormente utilizzata, pur rimanendo importante per la rete dei servizi agli anziani).

Questi servizi sono integrati da:

✓ *case protette*, che si rivolgono a coloro che non sono autosufficienti, garantendo un’assistenza tutelare diurna e notturna; un’assistenza sanitaria di base e infermieristica; un supporto fisioterapico e servizi di tipo alberghiero;

✓ *residenze sanitarie assistenziali*, strutture extra ospedaliere destinate ad anziani non autosufficienti o che rischiano di perdere l’autosufficienza residua, non assistibili a domicilio o nelle strutture protette perché affetti da patologie croniche che non necessitano di particolari prestazioni ospedaliere bensì di trattamenti sanitari e riabilitativi continui.

### 8) Obiettivi del progetto (\*)

L'obiettivo principale del progetto è quello di **migliorare la qualità della vita delle persone anziane attraverso il potenziamento dei rapporti interpersonali e sociali**, il sostegno assistenziale, garantendone una vita più partecipativa, volta all'inclusione sociale. Di seguito saranno descritti gli obiettivi specifici per raggiungere questo obiettivo importante, in relazione ad indicatori specifici misurabili.

BISOGNI	OBIETTIVI	Indicatori	Indicatori ex Ante	Indicatori ex Post
Promuovere ed organizzare attività cognitive, espressive e psicomotorie, volte ad aumentare le capacità degli anziani non autosufficienti.	<b>Obiettivo 1. Offrire, agli anziani presenti nelle strutture coinvolte, attività cognitive, espressive e ludiche, stimolandone la capacità ed autonomia.</b>	Numero di percorsi attivati sul miglioramento delle autonomie individuali;  Percentuale di anziani integrati e numero di uscite all'esterno delle strutture;  Percentuale di anziani con scarse capacità psicomotorie.	- n. 6 ore di attività di ginnastica dolce. - n. 15 percorsi sulle autonomie individuali realizzazione biglietti augurali, centrotavola, tecniche di docoupage e cognitivo espressive); - n. 5 uscite esterne alla struttura; - n. 5 seminari specifici per operatori e operatori volontari SCU; - n. 4 incontri settimanali per la	- n. 8 ore di attività di ginnastica dolce; - n.22 percorsi sul miglioramento delle autonomie individuali (realizzazione biglietti augurali, centrotavola, tecniche di docoupage e cognitivo espressive); - n. 10 uscite esterne alla struttura; - 7 seminari specifici per operatori e

			<p>lettura del quotidiano;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- n. 4 incontri settimanali per il gioco delle carte;</li> <li>- n.2 incontri settimanali lettura poesia romagnola;</li> </ul>	<p>operatori volontari SCU;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 6 incontri settimanali per la lettura del quotidiano;</li> <li>- 5 incontri per il gioco delle carte;</li> <li>- 3 incontri settimanali per lettura della poesia romagnola.</li> </ul>
<p>Sostenere il lavoro di cura delle famiglie degli anziani.</p>	<p><b>Obiettivo 2. Creare momenti di socializzazione per gli anziani e le famiglie destinatarie del progetto, rafforzando la rete territoriale dei servizi dedicati.</b></p>	<p>Strutture presenti sul territorio;</p> <p>N. anziani residenti non autosufficienti.</p> <p>Collaborazioni attivate con altri servizi;</p> <p>Numero di famiglie supportate;</p> <p>Numero di richieste di aiuto evase da parte delle famiglie ogni anno</p> <p>Numero incontri organizzati</p> <p>Numero partecipanti;</p>	<p>n. 15 strutture esistenti suddivise per tipologia e servizi offerti nel Territorio;</p> <p>n. 6050 anziani residenti non autosufficienti;</p> <p>n° 5 collaborazioni attivate</p> <p>Rilevazione di criticità e bisogni;</p> <p>n. 530 famiglie supportate;</p> <p>n. 460 richieste di richieste di aiuto evase;</p> <p>n.16 incontri organizzati;</p> <p>n. 150 ospiti partececcipanti.;</p>	<p>Rilevazione nuove strutture;</p> <p>n.6080 anziani non autosufficeinti;</p> <p>n. 6 collaborazioni attivate;</p> <p>n. 560 famiglie supportate;</p> <p>n. 500 richieste di aiuto evase;</p> <p>n. 18 incontri organizzati;</p> <p>n.200 ospiti partecipanti;</p>

*Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SCU:*

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

9)Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (\*)

**9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (\*)**

La realizzazione del progetto "Quartet", si basa su un principio fondamentale: il prendersi cura della persona anziana, volendo potenziare i servizi di rete rivolti agli anziani e promuovendo, assieme alla collaborazione dei diversi *partners* che sostengono il progetto (L', Associazione Centro Musicale Italo Caimmi, Associazione Sportiva Dilettantistica Cuore Cinofilo e La Società Paul Hartmann), tutte quelle attività utili alla socializzazione e alla promozione dell'autonomia dell'anziano. Dopo aver sviluppato una attenta analisi dei bisogni del territorio, si è provveduto ad individuare le esigenze specifiche degli anziani e delle loro famiglie, definendo gli obiettivi del progetto di Servizio Civile, con la decisione di individuare 16 oip, operatori qualificati delle diverse strutture che potessero sostenere le attività e la formazione specifica rivolta agli operatori volontari in scu. In questo modo si è strutturato il progetto in 4 azioni principali che ne definiscono, coerentemente con gli obiettivi indicati al box 8, le attività.

Per stile e metodologia delle strutture, sono previste riunioni settimanali di monitoraggio sui risultati delle attività, sul livello di inserimento, sul grado di soddisfazione e incontri di equipe mensili in cui si dedica 1 ora alla puntualizzazione della situazione.

Il complesso delle attività verrà suddiviso in azioni che determinano la realizzazione degli obiettivi specifici del progetto, qui di seguito elencate e descritte dal cronogramma.

**In riferimento all'Obiettivo 1. Offrire, agli anziani presenti nelle strutture coinvolte, attività cognitive, espressive e ludiche, stimolandone capacità ed autonomia.**

Le azioni riferite a questo obiettivo sono incentrate sull'approccio agli ospiti e sulla conoscenza teorica delle attività previste dai laboratori, con particolare attenzione alle attività di animazione e all'agevolazione per la costruzione di reti relazionali fra gli ospiti.

**Azione 1. Dedicare a ciascun ospite/utente un progetto individualizzato**

**Complesso delle attività**

**1.1. Individuazione degli ospiti/utenti delle strutture** potenzialmente in grado di integrarsi nelle attività previste. Costruzione di percorsi specifici per i casi più gravi

**1.2. Approfondimento della conoscenza e della relazione con gli utenti e tra gli utenti**, grazie ad attività in piccoli gruppi così da favorire la comunicazione.

**1.3. Incontri a livello formativo con la coordinatrice di struttura e la psicologa**, in collaborazione con la *Società Hartmann* (cfr box 25). Oltre a spiegare e presentare la struttura in termini di operatività del gruppo animazione, faranno con gli operatori volontari un lavoro di formazione di gruppo di lavoro: le RAA del nucleo *Alzheimer* affronteranno con loro "la tipologia" degli ospiti residenti con particolare riferimento alla malattia dell'*Alzheimer* o delle demenze in generale. Questo momento deve servire agli operatori volontari in SCU per facilitarli nell'incontro con l'utente a nel riconoscimento della presenza o meno di determinate patologie e nella giusta interpretazione di alcuni "comportamenti" strani.

**1.4. Avvio dei percorsi dedicati di attività RICREATIVE** (giochi di memoria, cognitivi e di relazione, tornei, laboratori motori ed espressivi in collaborazione con i *partners* (cfr. box 25), e **attività CULTURALI** (la lettura del giornale, redazione Giornalino di struttura, spettacoli di teatro e concerti di musica classica).

**1.5. Promozione di azioni di 'buon vicinato'** (spesa a domicilio, aiuto reciproco) con il coinvolgimento degli anziani attivi dei centri Diurni. Gli anziani più autosufficienti si aiutano fra di loro, effettuando degli interventi di aiuto come fare la spesa, offrirsi per le commissioni esterne alla struttura, trascorrere delle ore con gli altri ospiti.

**1.6. Incontri mensili di valorizzazione e socializzazione delle singole esperienze e socializzazione delle 'buone prassi'.** Vengono effettuati degli incontri mensili in cui gli utenti raccontano la propria esperienza di vita e la loro esperienza nella struttura.

**Azione 2: Facilitare le capacità espressive degli utenti lavorando individualmente ed in piccoli gruppi**

**Complesso delle attività**

**2.1. Attivazione di mini progetti rivolti alle singole persone anziane:** le attività di fisioterapia, di laboratori manuali, di animazione, programmi terapeutici di Pet Therapy, in collaborazione con l'Associazione Cuore Cinofilo cfr box 25 saranno programmate settimanalmente con gli educatori della struttura e saranno svolte anche durante il periodo estivo.

**2.2. Supportare le attività-base quotidiane** per favorire la familiarizzazione in un ambiente nuovo.

**2.3. Realizzazione di laboratori manuali, cognitivi ed espressivi** utili al mantenimento e sviluppo delle capacità residue degli anziani, in collaborazione con l'Associazione Cuore Cinofilo cfr box 25;

**2.4. Costruzione di gruppi di lavoro:** attività svolte in luoghi di soggiorno degli utenti; durante le attività di tipo manuale, gli anziani vengono divisi in gruppi, in base alle loro particolari capacità residue.

**2.5. Organizzazione e realizzazione di laboratori di animazione** attraverso riunioni e contatti individuali;

**2.6. Avvio attività ginniche con gli istruttori- fisioterapisti,** i quali realizzeranno percorsi di ginnastica dolce e di riabilitazione.

**2.7. Primo momento di valutazione,** previsto alla fine del primo mese dall'attivazione del progetto per verificare congruità e chiarezza negli obiettivi prefissati.

**In riferimento all'Obiettivo 2. Creare momenti di socializzazione per gli anziani e le famiglie destinatarie del progetto, rafforzando la rete territoriale dei servizi dedicati.**

I percorsi di animazione e conservazione/stimolo della memoria e delle capacità cognitive sono inseriti nella quotidianità. Si avviano le uscite all'esterno della struttura e i momenti di confronto con le altre strutture del territorio. Gli operatori volontari in SCU si propongono all'esterno insieme agli Operatori.

**Azione 3. Costruire una "rete" di infrastrutture e/o luoghi che abbiano la capacità di accogliere persone fortemente compromesse a livello fisico; Costruire progetti di "vacanza-soggiorno" fuori dalla struttura di convivenza, in interscambio con altre strutture di convivenza.**

**Complesso delle attività**

In aggiunta al mantenimento e intensificarsi delle attività della Azione precedente:

**3.1. Avvio percorsi dedicati di attività AGGREGATIVE (accoglienza di gruppi esterni, uscite al mercato, piccole feste di piano, "festa dei nonni" organizzate con le altre strutture del territorio) e attività PER IL BENESSERE (dinamica di gruppo psico-motoria: essere musicali, essere emozionali, stimolazione al linguaggio, stimolazione alla memoria autobiografica).**

**3.2. Uscite per piccole commissioni esterne,** come recarsi dal medico o per piccoli interventi sanitari;

**3.3. Progettazione "vacanze soggiorno"** in collaborazione con le famiglie, i trasporti sociali e le Associazioni di Volontariato del territorio.

**3.4. Intensificarsi (in particolare con gli operatori dell'Associazione Caimmi cfr box 25) dei percorsi volti ad integrare gli interessi degli ospiti per usufruire del tempo libero modo costruttivo. Nello specifico l'Associazione Caimmi, realizzerà alcuni spettacoli coinvolgendo gli ospiti delle strutture;**

**3.5. Secondo momento di valutazione** parallelamente alla conclusione delle attività di Formazione

Specifica prevista nel corso dell'anno per permettere un maggiore integrazione ed un eventuale cambio di rotta se se ne riscontrasse l'esigenza.

**Azione 4. Creare dei gruppi di socializzazione e di mutuo aiuto fra famigliari degli utenti, utenti e operatori volontari in scu ai fini di soddisfare a richieste di uscite, partecipazioni a cerimonie ecc.**

Oltre alla prosecuzione delle attività delle due azioni precedenti vi sarà totale integrazione degli operatori volontari in scu, nella quotidianità con acquisizione di autonomia nelle diverse attività. Sarà infine privilegiata la **collaborazione con le famiglie** per la realizzazione di attività, anche ludico ricreative all'esterno degli spazi delle strutture.

**Complesso delle attività**

In aggiunta al mantenimento e intensificarsi delle attività delle Azioni precedenti:

**4.1. Organizzazione di scambi di esperienze tra anziani di altre strutture o centri sociali e ricreativi.** Attraverso alcune iniziative a sostegno di chi vive le problematiche della demenza, si organizzano incontri con anziani con disturbo cognitivo ed i loro famigliari, attraverso seminari sui temi dell'invecchiamento e delle patologie dementigene l'attivazione di programmi di stimolazione della mente.

**4.2. Azioni di sensibilizzazione e diffusione sul territorio,** uscite, momenti di incontro con scolaresche e cittadinanza.

**4.3. Coordinamento di gruppi di Operatori Volontari in scu** che 'prendano in affidamento' gli anziani potenzialmente più fragili e comunque in condizioni di vulnerabilità: *soggiorni vacanze, gite, visite guidate.*

**4.4. Condivisione delle risorse rispetto la rete dei servizi integrati: mappatura dei bisogni** espressi e dei servizi offerti dal territorio ed Enti preposti (cfr. paragrafo **Gli altri attori del territorio** Box 7.4). Organizzazione di un momento dedicato di visibilità esterna con gli attori del territorio.

**4.5. Promozione della struttura** attraverso i media per favorire lo sviluppo della rete.

**4.6. Somministrazione di questionari di gradimento agli anziani e alle loro famiglie** per attivare un processo di acquisizione di nuove attività, grazie anche al confronto con i familiari.

**4.7. Valutazione del lavoro svolto:** in concomitanza all'ultima fase di monitoraggio è previsto un momento di confronto tra operatori volontari in SCU e operatori locali di progetto, per definire limiti ed eventuali incongruità riscontrate nello svolgimento del progetto. A tal fine sono previsti incontri tra i operatori volontari in SCU e i diversi referenti delle attività e incontri degli stessi con i coordinatori generali per evidenziare diversi approcci alle modalità operative e alle finalità previste.

ATTIVITA' DELLE STRUTTURE



9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(\*)

Diagramma di Gantt:

Fasi ed Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
<b>AREA DI BISOGNO</b>												
Promuovere ed organizzare attività cognitive, espressive e psicomotorie, volte ad aumentare le capacità degli anziani non autosufficienti.												
<b>Obiettivo 1: Offrire agli anziani presenti nelle strutture coinvolte, attività cognitive, espressive e ludiche, stimolandone capacità ed autonomia</b>												
Azione 1: Dedicare a ciascun ospite un progetto individualizzato												
Attività 1.1.												
Attività 1.2.												
Attività 1.3.												
Attività 1.4.												
Attività 1.5.												
Attività 1.6.												
Azione 2: Facilitare le capacità espressive degli utenti lavorando individualmente ed in piccoli gruppi												
Attività 2.1.												
Attività 2.2.												
Attività 2.3.												
Attività 2.4.												
Attività 2.5.												
Attività 2.6.												
Attività 2.7.												
<b>AREA DI BISOGNO</b>												
Sostenere il lavoro di cura delle famiglie degli anziani												
<b>Obiettivo 2 Creare momenti di socializzazione per gli anziani e le famiglie destinatarie del progetto, rafforzando la rete territoriale dei servizi dedicati.</b>												



<p style="text-align: center;">Azione 3. Costruire una “rete” di infrastrutture e/o luoghi che abbiamo la capacità di accogliere persone fortemente compromesse a livello fisico; Costruire progetti di “vacanza-soggiorno” fuori dalla struttura di convivenza, in interscambio con altre strutture di convivenza.</p>												
Attività 3.1.												
Attività 3.2.												
Attività 3.3.												
Attività 3.4.												
Attività 3.5.												
<p style="text-align: center;">Azione 4: Creare dei gruppi di socializzazione e di mutuo aiuti tra familiari, utenti e volontari al fine di soddisfare le richieste di uscite, partecipazioni a cerimonie, ecc</p>												
Attività 4.1.												
Attività 4.2.												
Attività 4.3.												
Attività 4.4.												
Attività 4.5.												
Attività 4.6.												
Attività 4.7.												
<b>AZIONI TRASVERSALI</b>												
Avvio progetto, inserimento degli operatori volontari, incontro di coordinamento progettuale												
Formazione Specifica												
Formazione Generale												
Informazione e sensibilizzazione												
Monitoraggio operatori volontari												

Monitoraggio olp													
------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

**Azioni trasversali:**

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 30/35) a quella specifica, (box 36/42), al monitoraggio (box 22), sono previste attività che permetteranno ai giovani partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi attestate (box 29). I giovani partecipanti al progetto saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 18). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto sono funzionali alla realizzazione delle finalità previste dalla legislazione nazionale (Legge 6 marzo 2001 n. 64 e Legge 6 giugno 2016 n. 106).

9.3 ) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)

Obiettivi del progetto	Attività previste dal progetto	Il ruolo dell'operatore Sc sarà di:
<p><b>Obiettivo 1. Offrire agli anziani presenti nelle strutture coinvolte, attività cognitive, espressive e ludiche, stimolandone capacità ed autonomia.</b></p>	<p>Attività 1.1.: Individuazione degli ospiti delle strutture;</p>	<p>Affiancamento agli operatori e agli animatori, osservazione degli ospiti, del personale e delle metodologie messe in atto nelle diverse attività quotidiane;</p>
	<p>Attività 1.2.: Approfondimento della Conoscenza e delle Relazione con gli ospiti</p>	<p>Conoscenze e relazione individuale e di gruppo con gli ospiti soprattutto nelle pause mattutine e pomeridiane;</p>
	<p>Attività 1.3: Incontri a livello formativo con la coordinatrice di struttura e la psicologa;</p>	<p>Partecipazione alle giornate di Formazione Specifica e alle riunioni di équipe, raccolta delle informazioni necessarie sulle strutture e sugli ospiti (conoscenza patologie e interpretazione di comportamenti), in collaborazione con la Società Hartmann (cfr box 25)</p>
	<p>Attività 1.4. Avvio dei percorsi dedicati di attività ricreative e attività culturali;</p>	<p>Partecipazione alle attività di intrattenimento (lettura giornale, realizzazione spettacoli teatrali e musicali, cineforum); Attivazione del percorso di "Riminescenza attiva", curato dai volontari: consiste nel riattivare la memoria attraverso fotogrammi;</p>
	<p>Attività 1.5.: Promozioni di azioni di "buon vicinato";</p>	<p>Partecipazione all'organizzazione delle commissioni esterne (spesa a domicilio, accompagnamento visite, ecc), occasione in cui potranno costruire un momento di relazione uno ad uno con l'anziano;</p>
	<p>Attività 1.6: Incontri mensili di valorizzazione e socializzazione delle singole esperienze</p>	<p>Il gruppo degli operatori volontari inserito in ogni struttura, incontrerà il coordinatore per condividere la propria esperienza e la metodologia di approccio con alcuni ospiti.</p>

Attività 2.1.: Attivazione di mini progetti rivolti ai singoli ospiti anziani	Affiancamento degli educatori nella programmazione delle attività d'animazione per coinvolgere il maggior numero di ospiti, prevedendo anche mini-progetti individuali, in collaborazione con Associazione Cuore Cinofilo cfr box 25. All'operatore volontario in scu verrà chiesto di condurre le attività per mini gruppi di anziani;
Attività 2.2.: Supportare le attività- base quotidiane	Supporto agli ospiti con problemi di deambulazione per raggiungere i luoghi della struttura (mensa, palestra, giardino)
Attività 2.3.: Realizzazione di laboratori manuali, cognitivi ed espressivi	Affiancamento agli animatori ed inseriti nelle attività di tipo ricreativo/ relazionale. Strutturazione di un laboratorio espressivo/cognitivo, per stimolare le capacità residue degli ospiti, in collaborazione con l'Associazione Cuore Cinofilo cfr box 25, e con il supporto dell'animatore.
Attività 2.4.: Costruzione di gruppi di lavoro;	Attraverso la supervisione degli operatori della struttura, gli operatori volontari in SCU avranno il compito di supportare le attività degli anziani all'interno del gruppo. L'aiuto dei volontari risulta prezioso nella maggiore individuazione dei rapporti umani. Inserimento in progetti di animazione specifici, assumendo un ruolo di piccola responsabilità, cogliendo e sostenendo le loro attitudini personali.
Attività 2.5.: Organizzazione e realizzazione di laboratori di animazione:	Collaborazione con gli operatori dell'Associazione Caimmi (cfr box 25), nella gestione ed organizzazione di attività di animazione ed intrattenimento per gli anziani
Attività 2.6.: Avvio attività ginniche	Collaborazione con gli insegnanti di ginnastica nella realizzazione dei percorsi di ginnastica dolce, curando la promozione, l'allestimento, l'accompagnamento e lo svolgimento dell'attività.

	Attività 2.7.: Primo momento di valutazione;	Partecipazione all'equipe multiprofessionale dove si verificheranno gli obiettivi raggiunti e la congruenza dei risultati attesi durante il primo mese.
<b>Obiettivo 2. Creare momenti di socializzazione per gli anziani e le famiglie destinatarie del progetto, rafforzando la rete territoriale dei servizi dedicati.</b>	Attività 3.1.: Avvio percorsi dedicati di attività aggregative e attività per il benessere;	Accompagnamento mensile degli ospiti alla "festa dei nonni" organizzata con le altre strutture del territorio: una volta al mese gli operatori volontari accompagneranno gli ospiti nelle diverse strutture, adatte ad accogliere ospiti in carrozzina, dove viene organizzata una sorta di festa di compleanno per tutti gli utenti nati, nel mese di riferimento. Organizzazione festa di Natale e la festa di Carnevale, nella quale gli stessi volontari avranno il compito di coinvolgere gli anziani presenti, con la scelta delle maschere e dei trucchi Supporto al personale dedicato per l'attivazione di percorsi di stimolazione autobiografica e di linguaggio;
	Attività 3.2.: Uscite dalla struttura per piccole commissioni esterne	Accompagnamento degli ospiti autosufficienti nel disbrigo di pratiche quotidiane come accompagnamento alle visite mediche ambulatoriali e/o ospedaliere, alle uscite al mercato e presso supermercati ecc.
	Attività 3.3.: Progettazione vacanze soggiorno;	Programmazione delle uscite esterne attraverso contatti con le Associazioni di volontariato del territorio per la partecipazione alle <b>uscite esterne</b> della struttura in collaborazione con le altre strutture del territorio: la castagnata d'autunno, le uscite al mare durante la bella stagione, le visite guidate in Biblioteca ecc;
	Attività 3.4.: Intensificarsi dei percorsi volti ad integrare gli interessi degli ospiti	Allestimento di uno spettacolo teatrale, in collaborazione con l'Associazione Caimmi con la partecipazione degli ospiti più attivi, curandone la scenografia ed i costumi. Allo spettacolo verranno invitati gli ospiti delle altre strutture.

	Attività 3.5. Secondo momento di valutazione progetto;	Dopo aver concluso la Formazione Specifica, gli operatori volontari SCU incontreranno il proprio oip per discutere sull'andamento del proprio percorso;
	Attività 4.1.: Organizzazione di scambi di esperienze tra anziani di altre strutture o centri sociali ricreativi	Partecipazione all'organizzazione di incontri sulle patologie dementigene e sui temi dell'invecchiamento, accompagnando gli anziani nello svolgimento delle attività anche inoltre avranno il compito di promuovere, tali attività nel territorio;
	Attività 4.2.: Azioni di sensibilizzazione e diffusione sul territorio;	Organizzazione insieme al coordinatore di incontri con le scolaresche e la cittadinanza volti a far conoscere l'operato delle case residenza anziani; Organizzazione con gli operatori della struttura di una cena a metà anno, a cui parteciperanno gli ospiti ed i loro famigliari e dove verrà organizzato uno spettacolo musicale rivolto a tutta la cittadinanza.
	Attività 4.3.: Coordinamento di gruppi di volontari;	Preso in carico gli anziani più fragili per accompagnarli durante le uscite, costituendo un gruppo coordinato dal personale dedicato (oss);
	Attività 4.4.: Condivisione delle risorse rispetto la rete dei servizi integrati;	Coinvolgimento nell'allestimento di una Conferenza, dove verranno condivise le attività e i servizi offerti dalle varie strutture; Gli operatori volontari scu sono dei facilitatori per il territorio e le famiglie, per quel processo di messa in rete dei servizi. La reciproca conoscenza e la condivisione di risorse e necessità risultano d'aiuto nella comunicazione fra le varie realtà del contesto sociale per supportare più soggetti nella soddisfazione dei bisogni .

	Attività 4.5.: Promozione della struttura attraverso i media per favorire lo sviluppo della rete;	Stesura di un articolo sulla propria esperienza di servizio civile che verrà pubblicato sul quotidiano locale; inoltre avranno il compito di coadiuvare il personale addetto alla realizzazione di comunicati stampa, per la promozione degli eventi della struttura.
	Attività 4.7.: Valutazione del lavoro svolto	Incontro periodico con gli operatori delle strutture per definire limiti ed eventuali incongruità nello svolgimento del progetto

Gli operatori volontari del SCU selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 8 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione di alcuni già indicati al box 8, sezione "Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SCU" che vengono qui richiamati:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit.

*9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (\*)*

Numero	Professionalità	Ruolo nelle attività	Attività del progetto
16	Coordinatore di struttura	Si occupa di dirigere la struttura. Ha il compito di gestire il lavoro di staff e con gli operatori i piani di animazione/formazione	Ha il compito di avvertire gli operatori volontari in scu (garantendo la privacy) delle esigenze particolari dell'utenza. Organizzare gli eventi culturali per la pubblicizzazione delle strutture
7	Psicologa	Supporto agli operatori e agli operatori volontari in scu	Attività di costruzione gruppo di lavoro
8	Assistente sociale	Segue gli utenti da un punto di vista economico e sociale. Ha il compito di mantenere	Individuazione degli ospiti delle strutture e contatti con Azienda Asl e Comuni

		i contatti con l'Az.AsL e gestire le incombenze più critiche ed urgenti qualora l'utente sia sprovvisto di famiglia.	
110 58	Operatore Socio Sanitario  Infermieri professionali	Cura della persona e promozione delle attività di base.	Cura della persona e supporto nelle attività psicomotorie.
27	Responsabile attività assistenziali (RAA)	Addetta alla organizzazione funzionale e operativa dei vari nuclei (1 per nucleo) sia sul personale, che sul materiale di consumo sia nella relazione coi parenti. Coadiuvano il coordinatore e si attivano come facilitatori rispetto l'inserimento dei Volontari nelle attività.	Organizzazione e gestione delle attività dei nuclei operativi ed individuali degli ospiti
16	Animatore	Cura le attività di animazione e di laboratori	Attivazione di miniprogetti rivolti agli anziani
3	Docente di musica	Gestisce il laboratorio musicale organizzato dell'Ass. Caimmi cfr box 25	Attività di laboratorio
15	Volontari dell'Associazione Caimmi Volontari Associazione Cuore Cinofilo	Realizzano su turnazione insieme agli operatori delle strutture i laboratori, hanno facoltà di intervenire nella dimensione organizzativa del progetto per facilitare l'inserimento dei volontari in scn	Organizzazione dei laboratori di animazione e di Pet Therapy
15	Fisioterapista struttura	Organizza e gestisce le attività motorie	Organizzazione attività psicomotorie degli anziani
9	Insegnante di ginnastica	Organizza le attività sportive	Attività psicomotoria



- 10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (\*)
- 11) Numero posti con vitto e alloggio
- 12) Numero posti senza vitto e alloggio
- 13) Numero posti con solo vitto
- 14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (\*)  
Con un minimo di 20 ore e un massimo di 36 ore settimanali, monte ore su cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito
- 15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(\*)

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Le giornate di formazione e le giornate di promozione potrebbero essere svolte anche nella giornata del sabato.  
L'operatore volontario potrà essere chiamato a svolgere la propria attività all'esterno della sede di servizio, come previsto dal DM del 22/04/2015.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (\*):

Voce non compilata in quanto il sistema "Helios" la genera automaticamente sulla base dei dati inseriti e all'atto dell'attivazione della funzione "presenta", la include nella documentazione del progetto.

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

Complessivamente, gli Operatori volontari del SCU saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 21 ore ciascuno nei 6 mesi centrali del progetto, come di seguito articolato:  
Gli Operatori volontari del SCU partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di *promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Universale* che l'ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione.
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di 3 incontri di 3 ore cadauno, durante i quali gli operatori volontari in SC potranno fornire informazioni sul servizio civile nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.  
Inoltre un giorno al mese, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile,

gli operatori volontari in SCU saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul Servizio Civile Universale, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCU nel territorio, *per complessive 12 ore*. Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove gli operatori volontari del SCU prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene. L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente gli operatori volontari in SCU e si esplica in *3 differenti fasi*:

- *informazione sulle opportunità di Servizio Civile* (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- *sensibilizzazione alla pratica del SCU* (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- *diffusione dei risultati del progetto* (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCU alle attività promozionali dell'associazione)

*Comunicazione sociale*: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando ([www.arciserviziocivile.it](http://www.arciserviziocivile.it)). Verrà inoltre diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate dal progetto, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui *media locali, regionali e nazionali* presenti nel proprio territorio.

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (\*)*

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)*

SI	Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/REC/SEL - Sistema di Reclutamento e Selezione
----	---

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (\*)*

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquistati da altri enti (\*)*

SI	Ricorso a sistema di monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/MON/VAL - Sistema di Monitoraggio e Valutazione
----	---

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

24)Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Le risorse finanziarie messe a disposizione dalle diverse sedi di attuazione sono state raggruppate per macro-voci.	
<b>RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI DEL PROGETTO</b>	
Personale coinvolto nel progetto non attinente all'accreditamento (cfr. 9.4.)	€ 12.500,00
Attrezzature ( fotocopiatrici, computer, telefoni, proiettore, impianto di amplificazione, macchine fotografiche, schermo tv, lettore dvd, vhs, ...)	€ 6.200,00
Materiale di consumo per l'allestimento di laboratori <b>Obiettivo 1</b> (cd musicali, strumenti musicali a percussione (tamburi, tamburelli, xilofono, sonagli, quadri pittorici, fotografici, cavalletto e librone per lasciare i commenti sull'attività svolta.....)	€ 5.700,00
Materiale <b>Obiettivo 2</b> (pannelli informativi e bacheche in ogni nucleo per le informazioni rispetto alle varie attività.	€ 1.300,00
Sedi (sale, aule, laboratori, palestra...)	€ 10.450,00
Spese di viaggio <b>Obiettivo 2</b> (gite, uscite, vacanze soggiorno...)	€ 16.500,00
Carburante per i mezzi	€ 5.800,00
Usura e manutenzione mezzi	€ 6.000,00
Spese di realizzazioni video e fotografie	€ 6.500,00
<b>FORMAZIONE SPECIFICA</b>	
Compenso docenti - n. 4 docenti	€ 4.500,00
Trasporto alla sede di formazione	€ 600,00
Costo totale della cancelleria (lavagna fogli mobili, quaderni, pennarelli, penne,...)	€ 3.500,00
Costo totale dispense	€ 2.200,00
Personale dedicato (segreteria e logistica)	€ 500,00
<b>PROMOZIONE E PUBBLICIZZAZIONE SCN E PROGETTO</b>	
Report su siti, social e quotidiani locali	€ 500,00
Stand presso eventi locali con target giovanile (Art Festival, Primo Maggio Rocca Malatestiana Cesena, ...)	€ 500,00
Materiale cartaceo di promozione (locandine, flyer, banner, ...)	€ 4.200,00
Momenti informativi all'interno delle classi 5 <sup>^</sup> delle scuole e istituti di secondo grado	€ 600,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 88.050,00</b>

25)Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):

Partner	Tipologia	Attività (rispetto alla voce 9.1)
<b>Associazione Centro Musicale Italo Caimmi (c.f. 90016190408)</b>	No profit	Attività 1.4. e Attività 3.4. In accordo con i coordinatori delle strutture per organizzerà momenti di festa ed intrattenimento musicale, di cabaret e di animazione in favore degli anziani. In particolare l'associazione mette a disposizione orchestre musicali, artisti vari, animatori per svolgere spettacoli che mensilmente si tengono nelle case di riposo. L'associazione inoltre fornirà la relativa attrezzatura tecnica ed audio.
<b>Società Paul Hartmann S.p.a</b>	Profit	Attività 1.3. La società fornirà alle strutture presenti nel progetto i vari modelli di pannoloni per l'incontinenza da utilizzare con gli anziani.
<b>Associazione Sportiva Dilattentistica Cuore Cinofilo ( c.f. 90070450409)</b>	No profit	Attività 2.1. e Attività 2.5. Attraverso la Pet Therapy come attività di relazione con gli animali, teso a costruire un contributo concreto al benessere della persona, verranno proposti alle strutture incontri con l'utilizzo di questa terapia, utile a stimolare le capacità residue degli ospiti.

26)Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)

Gli operatori volontari saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 8) e le modalità di attuazione (box 9) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

Risorsa 1) Stanze:	66
Risorsa 2) Scrivanie:	35
Risorsa 3) Telefoni, fax:	20
Risorsa 4) Computer, posta elettronica:	26
Risorsa 5) Fotocopiatrice:	22
Risorsa 6) Automezzi	49
Risorsa 7) <u>Attrezzatura per attività laboratoriali</u> : Gioco della tombola e premi alimentari per la tombola settimanale; terracotta e smalti, carte veline crespe, carta e cartoncini, colori a tempera e pennelli, pennarelli, pastelli, colle per le attività espressive; carte da briscola e da ramino e altri giochi da tavolo per giochi di piccolo gruppo; lavagna con fogli intercambiabili e pennarelli per le attività di riflessione e discussione di gruppo; libri, riviste e giornali quotidiani per le attività di lettura condivisa di gruppo; <u>Materiale per uscite esterne</u> : attrezzatura per pranzo al sacco, pranzo, materiali per l'igiene; <u>Materiale per attività ginniche e culturali</u> ; attrezzatura per ginnastica dolce: tute, materiale ginnico, t-shirt, calzature ginniche; cerchi, birilli, palle di diverse dimensioni e materiali, bolle di sapone, foulard, per i giochi psicomotori; materiale per laboratorio teatrale (tessuti vari per la creazione dei costumi, "caveja romagnola", parrucche, barbe finte, ecc).	4200
Risorsa 8) <u>Strumentazione digitale</u> : proiettore per diapositive e schermo; impianto di amplificazione, pannelli informativi e bacheche in ogni nucleo per le informazioni rispetto alle attività organizzate; macchina fotografica digitale per la documentazione delle attività e di momenti di vita in struttura e impianto di divulgazione con schermo TV al plasma per permetterne la visione quotidiana in uno spazio sociale comune; lettore DvD e VHS, videocassette e DVD per l'attività di cinema; quadri pittorici e fotografici, cavalletto e librone per scrivere i commenti per le mostre in struttura. <u>Strumentazione musicale</u> : cd musicali, strumenti musicali a percussione (tamburi e tamburelli, xilofono..) e sonagli (campanelli, marakas..) per le attività musicali;	550

OBIETTIVO	ATTIVITA'	RISORSA	ADEGUATEZZA
<b>Obiettivo 1. Offrire, agli anziani presenti nelle strutture coinvolte, attività cognitive, espressive e ludiche, stimolandone capacità ed autonomia</b>	Attività 1.1	Risorsa 1)	Riunioni con il gruppo di lavoro
	Attività 1.2	Risorsa 1) Risorsa 2)	Costruzione di percorsi individualizzati
	Attività 1.3	Risorsa 1) Risorsa 2) Risorsa 5)	Accoglienza dei volontari in scn. Inizio formazione specifica
	Attività 1.4	Risorsa 1) Risorsa 7) attrezzatura per attività laboratoriali	Attività ricreative

	Attività 1.5	Risorsa 6)	Accompagnamento degli ospiti nelle attività di promozione del “Buon vicinato”, (es spesa a domicilio)
	Attività 1.6	Risorsa 1) Risorsa 4)	Incontri sulla condivisione delle buone prassi e delle regole da seguire.
	Attività 2.1	Risorsa 1) Risorsa 4) Risorsa 5) Risorsa 7) Materiale per attività ginniche e culturali, materiale per uscite esterne	Progettazione ed attivazione di mini-progetti
	Attività 2.2	Risorsa 1) Risorsa 3)	Confronto con le RAA e la psicologa della struttura
	Attività 2.3	Risorsa 7) attrezzatura per attività laboratoriali. Risorsa 8) Strumentazione digitale, strumentazione musicale	Attività ricreative e culturali
	Attività 2.4	Risorsa 2) Risorsa 3) Risorsa 4)	Condivisione delle risorse con gli attori del territorio
	Attività 2.5	Risorsa 1)	Riunioni di equipe
	Attività 2.6	Risorsa 7) cerchi, birilli, palle di diverse dimensioni e materiali, bolle di sapone, foulard;	Laboratori di psicomotricità
	Attività 2.7.	Risorsa 1) Risorsa 2)	Momento di condivisione sulle attività e sull'organizzazione
<b>Obiettivo 2. Creare momenti di socializzazione per gli anziani e le famiglie destinatarie del progetto, rafforzando la rete territoriale dei servizi, rivolti agli anziani.</b>	Attività 3.1	Risorsa 6) Risorsa 7) lavagna con fogli intercambiabili e pennarelli per le attività di riflessione e discussione di gruppo; libri, riviste e giornali quotidiani per le attività di lettura condivisa di gruppo;  Risorsa 8) Strumentazione digitale	Accompagnamento ad uscite per attività aggregative, ed organizzazione di attività per il benessere, di stimolazione del linguaggio ed alla memori autobiografica).

	Attività 3.2	Risorsa 6)	Accompagnamento per piccole commissioni esterne (ritiro analisi, visite mediche ecc).
	Attività 3.3	Risorsa 1) Risorsa 2) Risorsa 3) Risorsa 4)	Programmazione vacanze soggiorno, con le famiglie, le associazioni di volontariato del territorio ed i trasporti sociali.
	Attività 3.4	Risorsa 1) Risorsa 7) carte da briscola e da ramino e altri giochi da tavolo per giochi di piccolo gruppo; Risorsa 5) Risorsa 8) Strumentazione digitale e musicale	Realizzazione ed allestimento: di feste domenicali con animazione di vario genere e attivazione degli spettacoli teatrali in collaborazione dei partners (cfr box 25)
	Attività 3.5	Risorsa 1)	Realizzazione incontro di monitoraggio sull'attività svolta.
	Attività 4.1	Risorsa 1) Risorsa 2) Risorsa 3) Risorsa 4)	Calendarizzazione, organizzazione ed allestimento incontri fra gli anziani delle diverse strutture, per gli scambi di esperienze e vissuti.
	Attività 4.2	Risorsa 2) Risorsa 3) Risorsa 4) Risorsa 5) Risorsa 6)	Realizzazione di attività di sensibilizzazione sul territorio.
	Attività 4.3	Risorsa 5) Risorsa 7)attrezzatura per pranzo a sacco	Rete realizzazione di visite guidate in collaborazione con il gruppo di volontari
	Attività 4.4 Attività 4.5.	Risorsa 1) Risorsa 3)	Contatti con gli altri attori del territorio e con i media per attività di promozione
	Attività 4.6	Risorsa 1) Risorsa 2) Risorsa 4) Risorsa 5)	Somministrazione di questionari di gradimento
	Attività 4.7	Risorsa 1)	Incontri sulla valutazione del lavoro svolto.

## CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27)Eventuali crediti formativi riconosciuti:

--

28)Eventuali tirocini riconosciuti:

--

29)Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae

ASC Nazionale, in accordo con Emit Feltrinelli, ente titolato alla certificazione delle competenze (Albo Regione Lombardia, Sezione A, 1.08.2008), rilasciano l'attestato standard e l'attestato specifico, ai sensi dell'Allegato A dell'Avviso 16 Ottobre 2018 pubblicato sul sito del DGSCN.

In particolare l'attestato standard contiene: dati anagrafici dell'operatore volontario, dati degli enti coinvolti nel progetto; titolo del progetto; indicazione del superamento delle prove selettive; data di inizio e fine servizio; sede di servizio; settore ed area di impiego.

Nell'attestato standard è riportato il riferimento a:

- le conoscenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Nell'attestato specifico saranno indicate le ulteriori competenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare durante lo svolgimento del servizio, attraverso la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto cui è stato assegnato.

In particolare, le ulteriori competenze sono da riferire alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, ossia:



imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 30) Sede di realizzazione (\*)

La formazione generale sarà erogata presso Circolo Arci Sant'Egidio, Via Madonna dello Schioppo 1473, 47521 Cesena (FC)  
Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

### 31) Modalità di attuazione (\*)

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

### 32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)

SI	Ricorso a sistema di formazione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/FORM - Sistema di Formazione
----	--

### 33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (\*)

--

### 34) Contenuti della formazione (\*)

--

### 35) Durata (\*)

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

## FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 36) Sede di realizzazione (\*)

- La formazione specifica sarà realizzata presso le seguenti sedi:
- Arci Servizio Civile Cesena- Via Ravennate, 2124 47522 Cesena
  - Arci Ragazzi Cesena – Via Madonna dello schioppo, 1473 47521 Cesena
  - Spazio OltreSavio- Viale della Resistenza, 57, 47521 Cesena

### 37) Modalità di attuazione (\*)

La formazione specifica verrà effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente di seguito indicati

### 38) Nominativo, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (\*)

Dati anagrafici del formatore di formazione specifica (Cognome, Nome, nato a, il)	Competenze/Titoli/ Esperienze specifiche	Modulo/i formativo/i
<p><b>AMADORI STEFANO</b> nato a Cesena (FC) il 09/04/1970</p>	<p><u>Competenze nel settore:</u> Ha svolto ricerche sulla psicopatologia nell'età evolutiva, valorizzazione e riconoscimento delle emozioni nei bambini in età scolastica. Ha partecipato a numerosi corsi sulla globalità dei linguaggi come innovazione metodologica nel recupero e valorizzazione delle potenzialità individuali. Progetta interventi sul piano educativo individuale attraverso laboratori manuali e musicoterapia per i disabili e gli anziani.</p> <p><u>Titolo di Studio:</u> Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità</p> <p><u>Esperienza nel settore:</u> Dal 2000 al 2001 ha ricoperto il ruolo di educatore professionale presso la Cooperativa Sociale l'Alveare, diventando Responsabile dei progetti di inserimento delle persone svantaggiate. Inoltre per la stessa Cooperativa svolge la funzione di formatore e supervisore per gli operatori e i volontari in servizio civile presso la struttura. Ampia è la sua esperienza all'interno del mondo dell'handicap e come educatore in numerose cooperative sociali. Nel</p>	<p><b>Modulo 1:</b> Le strutture ed il lavoro di staff.</p> <p><b>Modulo 2:</b> La relazione di aiuto: area assistenziale</p>

	1998 ha lavorato nella Coop. Luce sul Mare come operatore socio educativo per persone con problematiche di vario tipo (debolezza mentale, cerebrolesioni e patologie degenerative ecc).	
<b>TRASFORINI VALERIA</b> Nata a Rovigo (RO) il 07/12/1985	<p><u>Competenze nel settore:</u> tecniche di animazione, di tipo educativo e ricreativo.</p> <p><u>Titolo di Studio:</u> Laurea in Psicologia</p> <p><u>Esperienza nel settore:</u> animatrice, coordinatrice e responsabile degli eventi e dell'animazione, nonché referente e responsabile dei diversi progetti dell'associazione. Esperienza in attività progettuali volte allo scambio intergenerazionale tra l'anziano/maestro e minore. Attiva realizzatrice di attività volte alla promozione del volontariato soprattutto rivolte all'adulto/anziano.</p>	<p><b>Modulo 3:</b> La relazione di aiuto: area comportamentale</p> <p><b>Modulo 4:</b> Tecniche di animazione</p> <p><b>Modulo 5:</b> Il lavoro di rete</p>
<b>DI CHIO FRANCESCA</b> nata a Canosa di Puglia (BT) il 31/12/1979	<p><u>Competenze nel settore:</u> Tecniche di coordinamento, capacità organizzative, capacità di rapportarsi con le Istituzioni, tecniche educative e di animazione.</p> <p><u>Titolo di Studio:</u> Laurea in Sociologia con indirizzo Politico-Istituzionale presso Università "La Sapienza" Roma</p> <p><u>Esperienza nel settore:</u> Operatore educatore in casa famiglia per minori il "Giunco"; è stata coordinatrice delle attività rivolte ai minori presso il Centro di Aggregazione Giovanile "Sgranchio" di Montiano; Responsabile gestione tecnica dei volontari e tutor dei volontari in servizio civile; Operatore Locale di Progetto presso Arci Servizio Civile Cesena; Operatore sportello informa giovani di Cesenatico.</p>	<b>Modulo 7:</b> Io mi spendo, io conosco, io faccio
<b>BRUNETTI PAOLO</b> nato a Cesena (FC) il 05/03/1956	<p><u>Competenze nel settore:</u> Attestato di frequenza al corso per datori di lavoro che possono svolgere direttamente i compiti propri dell'RSPP. Attestato di frequenza al corso di addetto antincendio per attività a rischio incendio basso. Buone capacità nell'organizzazione di eventi, raccolta</p>	<p><b>Modulo 6:</b> Utilizzo dei dispositivi di assistenza.</p> <p><b>Modulo 8:</b> Imprese sociali e terzo settore</p>

	<p>fondi e materiali per missioni umanitarie ed iniziative culturali per adulti e bambini.</p> <p><u>Titolo di Studio:</u> Licenza media inferiore</p> <p><u>Esperienza nel settore:</u> Dal 1997 è Dirigente di Arci Nuova Associazione di Cesena con la funzione di coordinatore del progetto "Libero" trasporti socio-assistenziali, dal 1998 all'interno dello stesso progetto è stato il coordinatore degli obiettori di coscienza e dei successivi volontari in servizio civile. Dal 2002 al 2003 è stato il responsabile del progetto di servizio civile "L'Arca di Noè" che prevedeva l'impiego di volontari. Dal 2004 coordina i volontari del progetto "Libero". Per 10 anni ha ricoperto l'incarico di Presidente del Quartiere Ravennate del Comune di Cesena.</p>	
--	--	--

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (\*)*

<p>Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori in riferimento al modulo "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale":</p> <p>Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Laurea in Geologia</li> <li>-Abilitazione alla professione di Geologo;</li> <li>-Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas</li> <li>-Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;</li> <li>-Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;</li> <li>-Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);</li> <li>-dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;</li> <li>-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.</li> </ul>
---

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

- Diploma di maturità scientifica
- Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;
- Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.
- Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;
- Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC);
- Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);
- Formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- Responsabile informatico accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

#### 40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (\*)

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- *Learning by doing* – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di *Role Playing* individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

#### 41) Contenuti della formazione (\*)

Vengono riportate le specifiche dei moduli formativi indicati nel box 38:

Formatore	Temi	Ore
<b>Amadori Stefano</b>	<b>Area direzionale e di coordinamento.</b> <b>Area assistenziale</b>  In relazione all': Azione 1: Dedicare a ciascun ospite/utente un progetto individualizzato; Azione 2: Facilitare le capacità espressive degli utenti lavorando individualmente ed in piccoli gruppi;	28
<b>Modulo 1:</b>		

- Conoscenza delle strutture Casa di Riposo con visita guidata;
- Rapporti con il territorio e con l’Azienda Asl;
- Le figure professionali che operano all’interno delle strutture.
- Definizione e messa a punto della figura dell’operatore volontario scu rispetto alle altre figure professionali presenti nelle strutture;
- Che cosa è un piano educativo individuale ed un piano assistenziale individuale;
- Metodologia sulla costruzione dei progetti individuali: esempi e casi pratici;

**Modulo 2:**

- Definizione di vecchiaia, di non autosufficienza: fisica, psichica, relazionale, sociale
- Descrizione delle principali sindromi patologiche presenti nelle case di riposo, in base a come i volontari possono trovare di fronte gli ospiti nel loro aspetto esteriore
- Le sindromi demenziali e malattie senili: caratteristiche ed effetti di visibilità;
- Dal dolore all'integrazione: saper elaborare un lutto;

<b>Formatore</b>	<b>Temi</b>	<b>Ore</b>
<b>Trasforini Valeria</b>	<p><b>Area comportamentale. Tecniche di animazione e metodi di gestione</b></p> <p>In relazione all':</p> <p>Azione 2: Facilitare le capacità espressive degli utenti lavorando individualmente ed in piccoli gruppi;</p> <p>Azione 3: Costruire una “rete” di infrastrutture e/o luoghi che abbiamo la capacità di accogliere persone fortemente compromesse a livello fisico; Costruire progetti di “vacanza-soggiorno” fuori dalla struttura di convivenza, in interscambio con altre strutture di convivenza.</p> <p>Azione 4. Creare dei gruppi di socializzazione e di mutuo aiuto fra famigliari degli utenti, utenti e volontari ai fini di soddisfare a richieste di uscite, partecipazioni a cerimonie ecc.</p>	16

**Modulo 3:**

- Descrizione di comportamenti corretti e sane abitudini di cui operatori volontari in SCU devono dotarsi per inserirsi nella vita della casa e nella conoscenza degli ospiti
- Cosa significa mettersi empaticamente in gioco in un percorso insieme ad un anziano
- Descrizione di comportamenti da adottare e da evitare per un rapporto corretto con l’ospite e la struttura
- Facilitare la possibilità di esprimere i contenuti emotivi che l’esperienza di scn potrebbe comportare.

**Modulo 4:**

- Cosa si intende per animazione e laboratori manuali
- Come l’animazione si può sviluppare all’interno di una casa protetta per anziani non autosufficienti
- Analisi dei gruppi spontanei e dei gruppi di lavoro
- Ideazione di un laboratorio: metodi e gestione da parte dell’operatore volontario in SCU.

**Modulo 5:**

- Raccolta delle aspettative degli operatori volontari in SCU rispetto al progetto
- Che cosa si intende per lavoro di rete
- Come organizzare una uscita esterna;
- Cosa significa percorso di mutuo aiuto
- Confronto e monitoraggio sulle istanze emerse.

Formatore	Tem	Ore
<b>Brunetti Paolo</b>	<b>Utilizzo dispositivi. Imprese sociali del territorio</b> In relazione all': Azione 1: Dedicare a ciascun ospite/utente un progetto individualizzato; Alle azioni trasversali come da cronogramma.	10

**Modulo 6:**

- I dispositivi assistenziali: sollevatore, carrozzina, montascale, ecc.
- Tutela e protezione dell'ospite;
- Tecniche di mobilitazione;
- Corretto utilizzo degli ausili.

**Modulo 8:**

- Conoscere le forme giuridiche delle Imprese Sociali;
- Comprendere le caratteristiche dei soggetti profit e no profit;
- Riconoscere le varie forme societarie (di persone, di capitali e cooperative) e di consorzi;
- Adottare scelte organizzative efficaci nell'impresa sociale: giochi di ruolo.

Formatore	Tem	Ore
<b>Di Chio Francesca</b>	<b>Competenze formative e professionali dopo il servizio civile</b> In relazione all': Alle azioni trasversali come da cronogramma.	10

**Modulo 7:**

- L'Etica e la Comunicazione nel contesto d'impiego;
- Gli strumenti di inserimento nel mondo del lavoro;
- I suoi diritti e doveri;
- Come acquisire informazioni nella ricerca del lavoro;
- Esplorare le competenze specialistiche e trasversali che delineano il proprio profilo professionale;
- Affrontare un colloquio professionale o formativo;
- Social network- Personal Branding;
- L'autovalutazione: Curriculum Vitae e Lettera Motivazionale.

Formatore	Tem	Ore
Dott. Andrea Morinelli Vincenzo Donadio	<b>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile</b>	8 ore (comples sive)

**Modulo A:**

Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

DURATA: 6 ore

**Contenuti:**

*Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza*

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

*Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione*

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

*Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza*

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

**Modulo B:**

Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box17, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

**Contenuti:**

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore assistenza, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

Assistenza

- Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili
- Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria,



pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali.

- Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona
- Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Gestione delle situazioni di emergenza
- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- Normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

#### *Per il servizio in sede*

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

#### *Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)*

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

#### *Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)*

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP del progetto.

#### *42)Durata (\*)*

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD. La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata agli operatori volontari per: il 70% entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto. La scelta di questa tempistica per l'erogazione della formazione specifica si è resa utile per la

tipologia delle attività e per la possibilità di utilizzare il momento formativo anche come un'ulteriore momento di confronto sull'andamento del progetto.

#### **ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE**

*43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (\*)*

Roma, 27 Dicembre 2018

Il Responsabile Legale dell'Ente /  
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente /  
Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale dell'Ente  
Dott. Licio Palazzini